



di SARA LAURICELLA

Enrico Lo Verso in un potente e quasi “divertente” Uno, Nessuno e Centomila.

E' già uno spettacolo vedere un teatro pieno, per giunta capiente come il Teatro Vittoria nel cuore testaccino di Roma, con un pubblico pieno di attori, registi, giornalisti ed artisti tutti attenti ed intenti a godersi il dramma pirandelliano. Essere ed apparire: dilemma storico che mai più quanto in quest'epoca diventa un dilemma attuale e realistico. Una messa in scena, per la regia di Alessandra Pizzi anche produttrice dello spettacolo con la sua Ergo Sum, che nell'essenzialità del monologo e della scenografia tira fuori dal personaggio di Vincenzo Moscarda o meglio da quei piccoli difetti che in lui la moglie vede, una serie di immagini umane. Ammalante la recitazione del grande Enrico Lo Verso che ha interpretato sul palco, da buon vero siciliano, oltre alla cadenza dialettale della bella e colta isola, la gestualità delle mani e del corpo portando le parole del testo del girgentino ad una dimensione realistica e carnale. Tutti fermi ed in silenzio ad ascoltare ed a guardare ed a riflettere ed a ridere. Si perché in quest'adattamento, regia ed attore sono riusciti a tirar fuori quell'ironico sarcasmo del popolo della Trinacria che fa ridere di riso amaro. L'ultimo scritto di Luigi Pirandello in un fluire fuori e dentro l'essenza dell'essere umano, uno spettacolo che, a ragione, ha riempito centinaia di sale teatrali di prestigio in tutta Italia. Uno spettacolo da vedere e da rivedere e, subito dopo correre

in libreria a prendere il libro ... per chi non ce l'avesse. Teatro, libri e pensiero per avere sempre un occhio attento alla realtà.